VERIFICA

Verifica di fine parte I

Dalla natura all'uomo: i presocratici e i sofisti · Capitoli 1, 2, 3 e 4

Filosofia 3 · Parte I · Dalla natura all'uomo: i presocratici e i sofisti · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte I · pagine 129–134 del volume completo · estratto per lo studio

Istruzioni. Tempo a disposizione: **60 minuti**. Punteggio totale: **100 punti**, indicato per ogni sezione. Nelle domande a scelta multipla una sola risposta è corretta. Nella sezione 4 svolgi **due** delle tre tracce proposte, in 12–15 righe ciascuna. Non puoi consultare il libro.

1. Domande a scelta multipla (10 domande, 2 punti ciascuna: 20 punti)

1. Secondo il racconto di Erodoto (I 74), Talete avrebbe predetto agli Ioni:
   - **A.** una piena del Nilo
   - **B.** un'eclissi di sole, indicando l'anno in cui sarebbe avvenuta
   - **C.** un terremoto che distrusse Mileto
   - **D.** la caduta di una pietra dal cielo

2. Secondo Aristotele (*Metafisica* A 3), Talete indicava come principio di tutte le cose:
   - **A.** l'aria
   - **B.** il fuoco
   - **C.** l'acqua
   - **D.** il numero

3. L'*apeiron* di Anassimandro è:
   - **A.** un elemento visibile, come l'acqua o l'aria
   - **B.** l'aria che si rarefà e si condensa
   - **C.** l'insieme dei quattro elementi
   - **D.** un principio illimitato e indeterminato da cui si separano gli opposti

4. Per i Pitagorici l'intervallo di ottava corrisponde al rapporto tra le lunghezze delle corde:
   - **A.** 2 : 1
   - **B.** 3 : 2
   - **C.** 4 : 3
   - **D.** 10 : 1

5. L'espressione «tutto scorre» (πάντα ῥεῖ):
   - **A.** è il frammento più antico di Eraclito
   - **B.** è una formula riassuntiva più tarda, non un frammento di Eraclito
   - **C.** è un verso del poema di Parmenide
   - **D.** è il titolo dell'opera di Eraclito

6. Nel poema di Parmenide l'essere è descritto come:
   - **A.** ingenerato, imperituro, immobile, compiuto «come una sfera ben rotonda»
   - **B.** infinito e in continuo divenire
   - **C.** formato da quattro radici
   - **D.** creato da un dio

7. Gli argomenti di Zenone contro il movimento (Achille, la dicotomia, la freccia, lo stadio) ci sono noti soprattutto:
   - **A.** dal poema di Zenone, conservato intero
   - **B.** da Diogene Laerzio
   - **C.** dalla *Fisica* di Aristotele
   - **D.** dal *Teeteto* di Platone

8. Empedocle spiega la nascita e la morte delle cose come:
   - **A.** passaggio dal non essere all'essere
   - **B.** mescolanza e separazione di quattro radici eterne, a opera di Amore e Contesa
   - **C.** condensazione e rarefazione dell'aria
   - **D.** movimento degli atomi nel vuoto

9. Secondo Aristotele, gli atomi di Leucippo e Democrito differiscono tra loro per:
   - **A.** colore, sapore e odore
   - **B.** caldo, freddo, secco e umido
   - **C.** peso, calore e velocità
   - **D.** forma, ordine e posizione

10. Secondo Antifonte (DK 87 B44), le prescrizioni delle leggi, a differenza di quelle della natura:
    - **A.** sono «aggiunte» e frutto di un accordo: chi le viola senza essere visto non subisce danno
    - **B.** sono necessarie: chi le viola ne paga sempre le conseguenze
    - **C.** sono state date da Zeus a tutti gli uomini
    - **D.** coincidono con l'utile del più forte

2. Lessico e cronologia (10 domande, 2 punti ciascuna: 20 punti)

11. **(2 punti)** Definisci *archè* e indica chi, secondo Aristotele, fu il primo a cercarla.

12. **(2 punti)** Che cosa intende Eraclito per *logos*?

13. **(2 punti)** Che cos'è il *nous* di Anassagora e che compito ha?

14. **(2 punti)** Spiega l'opposizione tra *physis* e *nomos* nel dibattito dei sofisti.

15. **(2 punti)** Definisci il *relativismo* e indica il frammento di Protagora da cui lo ricava Platone (sigla DK).

16. **(2 punti)** A quale filosofo associ ciascuna espressione? a) «Amore e Contesa»; b) «tutto è pieno di dèi»; c) «atomi e vuoto»; d) la parola come «gran signore».

17. **(2 punti)** Che cosa significa la parola «atomo» e perché il nome è adatto alla teoria di Democrito?

18. **(2 punti)** Distingui la «via della verità» e la via delle opinioni (*doxa*) in Parmenide.

19. **(2 punti)** Che cosa significa la parola *kosmos*, e a chi la tradizione ne attribuisce il primo uso per indicare l'universo?

20. **(2 punti)** Metti in ordine cronologico, secondo la data di nascita, questi sei filosofi: Democrito, Talete, Gorgia, Parmenide, Pitagora, Anassagora.

3. Analisi del testo (30 punti)

Leggi il passo e rispondi alle domande. Sesto Empirico, filosofo scettico del II–III secolo d.C., riassume il trattato perduto di Gorgia nel primo libro del suo scritto *Contro i logici*, che si cita come settimo libro del *Contro i matematici*.

> Gorgia di Leontini, nel libro intitolato *Sul non essere o sulla natura*, stabilisce tre tesi, una dopo l'altra: la prima, che nulla è; la seconda, che, se anche qualcosa è, è inconoscibile per l'uomo; la terza, che, se anche è conoscibile, è tuttavia impossibile da comunicare e da spiegare agli altri. […]
>
> Che, se anche qualcosa è, questo sia inconoscibile e impensabile per l'uomo, va mostrato subito. Se infatti le cose pensate, dice Gorgia, non sono enti, l'essere non è pensato. […] E che le cose pensate non siano enti è evidente. Se infatti le cose pensate sono enti, tutte le cose pensate sono, e proprio nel modo in cui uno le pensa: il che contrasta con l'evidenza. Se uno pensa un uomo che vola o carri che corrono sul mare, non per questo un uomo vola o dei carri corrono sul mare. Dunque le cose pensate non sono enti. Inoltre, se le cose pensate sono enti, le cose che non sono non saranno pensate: ai contrari infatti spettano i contrari, e il non essere è il contrario dell'essere; perciò, se all'essere spetta di essere pensato, al non essere spetterà di non essere pensato. Ma questo è assurdo: Scilla, la Chimera e molte delle cose che non sono vengono pensate. […] Dunque l'essere non è pensato né colto.
>
> (Sesto Empirico, *Contro i matematici* VII 65; 77–82, con tagli = DK 82 B3; traduzione della redazione)

21. **(6 punti)** Riassumi le tre tesi di Gorgia e spiega perché si dice che ciascuna «concede» quella precedente.

22. **(8 punti)** Ricostruisci in premesse numerate e conclusione l'argomento dell'uomo che vola e dei carri sul mare. Di che tipo di ragionamento si tratta?

23. **(8 punti)** Quale tesi di Parmenide è attaccata in questo passo? Spiega in che cosa consiste l'attacco.

24. **(8 punti)** Molti interpreti leggono il trattato come una parodia degli Eleati. Spiega perché, e collega il passo all'idea della parola che Gorgia sviluppa nell'*Encomio di Elena*.

4. Trattazione sintetica (2 tracce su 3, 15 punti ciascuna: 30 punti)

25. **(15 punti)** Eraclito e Parmenide: confronta le loro risposte sul divenire e sul rapporto tra i sensi e la ragione.

26. **(15 punti)** Dal principio unico ai molti principi: ricostruisci il problema dell'*archè* dai Milesi agli atomisti, spiegando perché dopo Parmenide i filosofi della natura diventano pluralisti.

27. **(15 punti)** «Il potere della parola»: esponi le tesi di Protagora e di Gorgia sulla parola e sulla verità, e spiega perché la loro opera si comprende solo nell'Atene democratica del V secolo.

Tabella V1.1 Griglia di valutazione della verifica di fine parte I.

Sezione	Esercizi	Criteri	Punti
1 · Scelta multipla	1–10	2 punti per risposta corretta, 0 se errata o mancante	20
2 · Lessico e cronologia	11–20	2 punti se la risposta è completa e precisa, 1 se parziale o imprecisa, 0 se errata o mancante	20
3 · Analisi del testo	21–24	6 + 8 + 8 + 8 punti, come indicato per ogni domanda	30
4 · Trattazione sintetica	2 tracce su 3 (25–27)	per traccia, 15 punti: contenuti 6, lessico 3, organizzazione e coerenza dell'argomentazione 4, riferimenti ai testi 2	30
Totale		voto in decimi = punteggio : 10, arrotondato al mezzo voto (sufficienza: 60 punti = 6)	**100**

Soluzioni

Sezione 1 (2 punti per risposta corretta, 0 per risposta errata o mancante).

1. B. Erodoto I 74: Talete aveva predetto il fenomeno «fissando come termine proprio l'anno»; la notizia va letta con cautela (capitolo 1).

2. C. Aristotele, *Metafisica* A 3, 983b20–21: per Talete il principio è l'acqua (capitolo 1).

3. D. L'*apeiron* è l'illimitato e indeterminato, da cui si separano gli opposti (DK 12 B1; capitolo 1). B è la tesi di Anassimene.

4. A. Ottava 2 : 1; 3 : 2 è la quinta, 4 : 3 la quarta (capitolo 1).

5. B. È una formula riassuntiva più tarda (cfr. Platone, *Cratilo* 402a); i frammenti sul fiume sono DK 22 B12 e B91 (capitolo 2).

6. A. DK 28 B8: l'essere è ingenerato, imperituro, immobile e finito «come sfera ben rotonda»; l'essere infinito è di Melisso (capitolo 2).

7. C. Aristotele, *Fisica* VI 9, 239b5–240a18 (capitolo 2).

8. B. Nulla nasce e nulla muore: le quattro radici si mescolano e si separano per opera di Amore e Contesa (DK 31 B8, B17; capitolo 3).

9. D. *Metafisica* A 4, 985b13–19: forma, ordine e posizione, con l'esempio delle lettere (capitolo 3).

10. A. Per Antifonte le leggi sono convenzioni, la natura è necessaria; anche la distinzione tra Greci e barbari è una convenzione (capitolo 4). D è la tesi di Trasimaco.

Sezione 2 (per ogni domanda: 2 punti se la risposta è completa e precisa, 1 se è parziale o imprecisa, 0 se è errata o mancante).

11. L'*archè* è il principio da cui tutte le cose derivano, di cui sono fatte e in cui si risolvono; secondo Aristotele il primo a cercarla fu Talete (capitolo 1).

12. Il *logos* è la legge razionale comune che governa il divenire e l'unità dei contrari; gli uomini non lo comprendono, anche se è comune a tutti (DK 22 B1, B2, B50; capitolo 2).

13. Il *nous* è l'Intelletto, separato e non mescolato con le cose, che avvia il movimento rotatorio e ordina la mescolanza originaria dei semi (DK 59 B12; capitolo 3).

14. *Physis* è ciò che è per natura, uguale ovunque; *nomos* è costume e legge, ciò che vale perché gli uomini lo hanno stabilito e che varia da popolo a popolo. I sofisti si chiedono se la legge sia un bene (Protagora) o vada contro la natura (Ippia, Antifonte, Callicle) (capitolo 4).

15. Relativismo: la verità di un giudizio è relativa al soggetto (o alla comunità) che giudica. Frammento: DK 80 B1, «l'uomo è misura di tutte le cose», letto da Platone nel *Teeteto* 152a (capitolo 4).

16. a) Empedocle; b) Talete (secondo Aristotele, *De anima* I 5, 411a7–8); c) Leucippo e Democrito; d) Gorgia (*Encomio di Elena* 8). Mezzo punto per ogni abbinamento corretto.

17. «Atomo» (*átomos*) significa «che non si può tagliare», indivisibile: per Democrito i corpi sono formati da particelle piene e indivisibili, separate dal vuoto (capitolo 3).

18. La via della verità è quella dell'essere, che è e non può non essere, ed è conosciuta dalla ragione; la via delle opinioni dei mortali si affida ai sensi e mescola essere e non essere (DK 28 B2, B6–B8; capitolo 2).

19. Significa «ordine» e anche «ornamento»: l'universo è chiamato così «per l'ordine che c'è in esso». La tradizione (Aezio II 1, 1) ne attribuisce il primo uso a Pitagora (capitolo 1).

20. Talete (c. 624) → Pitagora (c. 570) → Parmenide (c. 515) → Anassagora (c. 500) → Gorgia (c. 485) → De-

mocrito (c. 460). 2 punti se l'ordine è tutto corretto, 1 punto con un solo scambio tra due nomi vicini, 0 altrimenti.

Sezione 3 (punteggio indicato per ogni domanda).

21. (6 punti) Prima tesi: nulla è; seconda: se anche qualcosa fosse, non sarebbe conoscibile; terza: se anche fosse conoscibile, non sarebbe comunicabile. Ogni tesi ammette per ipotesi ciò che la precedente ha negato («se anche...») e lo nega a un livello successivo: dall'essere al conoscere, dal conoscere al comunicare. Griglia: 3 punti per le tre tesi, 3 per la struttura concessiva.

22. (8 punti) 1) Se le cose pensate fossero enti, tutto ciò che è pensato esisterebbe, e così come è pensato. 2) Ma pensare un uomo che vola o carri sul mare non li fa esistere. 3) Dunque le cose pensate non sono enti (in quanto pensate). 4) Inoltre: se il pensato fosse ente, il non essere non sarebbe pensato; ma pensiamo Scilla e la Chimera, che non sono. 5) Conclusione: l'essere non è pensato né conosciuto. È una confutazione per assurdo nella forma del *modus tollens* (se A, allora B; ma non B; dunque non A); si accetta l'una o l'altra definizione. Griglia: 5 punti per la ricostruzione, 3 per il riconoscimento della forma.

23. (8 punti) È attaccata la tesi «lo stesso è pensare ed essere» (DK 28 B3) e la convinzione che il non essere non si possa pensare (B2, B6–B7). Gorgia mostra che pensiero ed essere non coincidono: pensiamo cose inesistenti, e il fatto di pensare qualcosa non lo fa esistere; quindi il pensiero non garantisce l'accesso all'essere. Griglia: 3 punti per l'individuazione della tesi, 5 per la spiegazione.

24. (8 punti) Gorgia usa gli strumenti degli Eleati (dimostrazione per assurdo, esame di tutti i casi) per arrivare alla conclusione opposta a quella di Parmenide: è come se mostrasse che con quei metodi si può dimostrare qualunque cosa. Se la parola non rispecchia l'essere, non resta che la sua forza sugli uomini: nell'*Encomio di Elena* la parola è «un gran signore» e agisce sull'anima come un farmaco, perché gli uomini vivono di opinioni. Griglia: 4 punti per la lettura come parodia, 4 per il collegamento con l'*Encomio*.

Sezione 4 (per ogni traccia, 15 punti: conoscenza dei contenuti 6, correttezza del lessico 3, organizzazione e coerenza dell'argomentazione 4, riferimenti ai testi 2).

25. Traccia: (1) Eraclito: tutto diviene, ma secondo una misura; il *logos* e l'unità dei contrari (B30, B60, B88), il fiume (B12, B91); (2) i sensi da soli non bastano: «la natura ama nascondersi» (B123) e l'«armonia invisibile» è migliore di quella visibile (B54); bisogna ascoltare il *logos* (B50); (3) Parmenide: l'essere è, il non essere non è; il divenire, che richiede il non essere, è apparenza (B8); (4) i sensi producono le opinioni dei mortali; solo la ragione segue la via della verità; (5) conclusione: Eraclito pensa l'unità nel divenire, Parmenide nega il divenire in nome dell'essere.

26. Traccia: (1) il problema dell'*archè*; Talete (acqua), Anassimandro (*apeiron*), Anassimene (aria), i Pitagorici (numero); (2) Parmenide: nulla nasce dal non essere, il divenire è apparenza; (3) per salvare i fenomeni senza ammettere la nascita dal nulla servono più principi eterni che si mescolano e si separano; (4) Empedocle (quattro radici, Amore e Contesa), Anassagora (semi e *nous*), Leucippo e Democrito (atomi e vuoto); (5) conclusione: dal monismo al pluralismo, dal principio qualitativo a quello quantitativo.

27. Traccia: (1) la democrazia ateniese, l'assemblea e i tribunali: chi sa parlare ha potere; (2) Protagora: l'uomo misura (B1), le due tesi opposte (B6a), il criterio dell'utilità, la virtù politica di tutti (mito di Prometeo); (3) Gorgia: *Sul non essere*, la parola non è le cose; (4) l'*Encomio di Elena*: la parola come gran signore e farmaco; (5) conclusione: la parola diventa strumento di potere, e il problema del suo uso giusto sarà raccolto da Socrate e Platone.